

# La sfida si gioca sulle competenze

L'insegnamento per competenze è una delle peculiarità presenti nella riforma dell'istruzione tecnica e professionale. Le Linee guida, riprendendo la definizione europea, considerano le competenze come la «comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale». La vera sfida per gli insegnanti sta nella loro capacità di utilizzare una pratica didattica che guidi l'alunno nell'acquisizione di competenze. Una pratica che deve coinvolgere anche la valutazione, attività con la quale «accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa». Da qui alcuni suggerimenti da utilizzare nella quotidianità del fare scuola: - le competenze si sviluppano «in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi, che impli-

cano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri»;

- progettare un'attività didattica finalizzata allo sviluppo di competenze comporta che le relative conoscenze «siano acquisite in maniera significativa, cioè comprese e padroneggiate in modo adeguato»;

- l'ambiente di lavoro deve connotarsi per la sollecitazione a creare «prodotti che richiedono un utilizzo intelligente di quanto studiato»;

- l'ambiente scolastico «dovrebbe assumere sempre più le caratteristiche di un laboratorio nel quale si opera individualmente o in gruppo al fine di acquisire e controllare la qualità delle conoscenze e abilità». Si tratta di suggerimenti che possono persino sembrare banali a chi è didatticamente più avveduto. Eppure sono lontanissimi dalle pratiche didattiche più diffuse nelle aule scolastiche, tuttora centrate sulla lezione collettiva e sulle verifiche basate su qualche interrogazione e qualche prova scritta.